

Un Natale e un Capodanno “cruelty free” per gli animali: i consigli dell’Enpa

di **Redazione**

18 Dicembre 2012 - 10:32



Liguria. Un Natale “cruelty free”. E’ quello che l’Enpa si augura possano trascorrere tutti gli animali. Proprio per evitare sofferenze agli amici a quattro zampe e non solo i volontari della Protezione Animali savonese hanno deciso di elencare alcuni utili consigli. “La prima regola d’oro da seguire è quella di non donare di cani, gatti o di altri pet a Natale: molti di quelli regalati a Natale finiscono poi per essere abbandonati a giugno. Se proprio si vuole prendere con sé un animale, è indispensabile essere consapevoli che dovrà essere coccolato e accudito per tutta la vita” spiegano dall’Enpa.

“Troppo spesso accade che, una volta esaurito l’entusiasmo iniziale per il nuovo amico, esso finisca per essere percepito come un peso e venga quindi abbandonato - spiegano dall’associazione animalista -. Invece, aprire la propria casa a un animale significa essere consapevoli che il pet ha bisogno delle nostre cure per sempre. A chi volesse ‘fare il grande passo’ e sperimentare l’amore incondizionato che un pet riesce a dare, l’Enpa raccomanda di non acquistarlo in negozio, ma di rivolgersi ai canili e alle altre strutture di ricovero dove molti ‘trovatelli’ attendono una famiglia che li adotti e li riempia di affetto; e pubblica un elenco di cani del rifugio di Cadibona in attesa di una nuova famiglia. Da non dimenticare poi che in alcuni allevamenti dell’Est Europa, i cani, poi importati in Italia, vengono tenuti in condizioni molto precarie”.

“E’ assolutamente da evitare - prosegue la Protezione Animali - l’acquisto di esemplari appartenenti a specie esotiche; animali sradicati dal proprio ambiente naturale e catapultati nel nostro, del tutto inadatto alle loro specifiche caratteristiche etologiche.

Proprio per questo si tratta di animali molto impegnativi, destinati ad essere abbandonati quando il proprietario si rende conto di non poter più fare fronte alle loro esigenze. Purtroppo, in questi ultimi anni l'Enpa ha registrato un significativo incremento di tale fenomeno; un fenomeno che colpisce non soltanto le vittime dell'abbandono, ma anche i nostri ecosistemi dove si può manifestare una situazione competitiva tra specie autoctone e alloctone, con grave danno per entrambe”.

“Sono anche da evitare gli oggetti realizzati maltrattando e uccidendo animali: pellicce e avorio anzitutto, ma anche gli insensati 'Bioglobe', veri ecosistemi 'fai da te' racchiusi in una sfera di vetro dove sono imprigionati piccoli animali come formiche e gamberetti. Proprio per non infliggere dolore e sofferenza agli animali, per il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno devono essere preferiti i piatti vegetariani o vegani. Sul web sono disponibili numerosissimi siti dedicati (www.scienzavegetariana.it, www.veganblog.it, www.cottoecrudo.com, ad esempio); veri e propri ricettari a portata di mouse per creare gustosissimi menù, salutari sia per gli animali che per l'uomo. L'alimentazione vegetariana e vegana allunga la vita e ne migliora la qualità - aggiunge la Protezione Animali -. Numerose autorevoli ricerche internazionali hanno infatti dimostrato vegani e vegetariani, grazie alla loro dieta, hanno meno probabilità di ammalarsi e mostrano una maggiore resistenza ai processi di invecchiamento”.

Infine per la notte di San Silvestro attenzione ai “botti” di Capodanno: “Per noi rappresentano un'occasione di festa ma i nostri amici costituiscono soltanto una pesante fonte di stress e un serio fattore di rischio per la loro vita. Molti uccelli, ad esempio, muoiono perché, terrorizzati dai fuochi d'artificio, fuggono all'impazzata dai loro dormitori andando a sbattere contro i muri o i tralicci dell'alta tensione. Ma la notte di Capodanno tra i 'sorvegliati speciali' ci sono anche i pet: in alcuni casi, infatti, il terrore causato dalle esplosioni può essere così forte da rivelarsi fatale. C'è poi da considerare che ogni anno la notte di San Silvestro, centinaia di cani e gatti scappano dalle loro case per paura dei botti. Tanti di loro spariscono nel nulla perché finiscono investiti da una macchina o perché non riescono a tornare dalla propria famiglia; altri invece - i più fortunati - vengono portati in canile. E se non sono microchippati, per i proprietari può essere molto difficile riuscire a ritrovarli” osservano dall'Enpa.

“Fortunatamente i Comuni del nostro Paese stanno dimostrando una crescente sensibilità verso tale problema. Al punto che alcune amministrazioni comunali (tra cui: Milano, Bari, Brindisi, Lecco, Asti) hanno emanato provvedimenti restrittivi o di divieto. E proprio su questo tema nei giorni scorsi l'Enpa ha scritto una lettera all'Anci per chiedere uno stop ai fuochi d'artificio. Ma nella provincia di Savona, malgrado le proposte dell'Enpa da diversi anni, soltanto Boissano ha vietato quest'anno i botti” concludono dalla Protezione Animali Savonese.